

RAPPORTO SULL'ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO

7

III trimestre 2024

Gennaio
2025

L'indagine del terzo trimestre 2024 rileva una situazione del comparto manifatturiero provinciale simile per i settori industria e artigianato: dopo la flessione del primo trimestre 2024, l'industria cremonese si stabilizza su un percorso di crescita moderata (+0,6%), nell'ambito di un contesto regionale che mostra un'intonazione negativa (-0,4%) e di un indice della produzione industriale italiano ancor meno entusiasmante (-1,3%, a livello congiunturale). Moderatamente positivo anche il trend del settore artigiano in provincia di Cremona, che registra un incremento congiunturale del +0,4%.

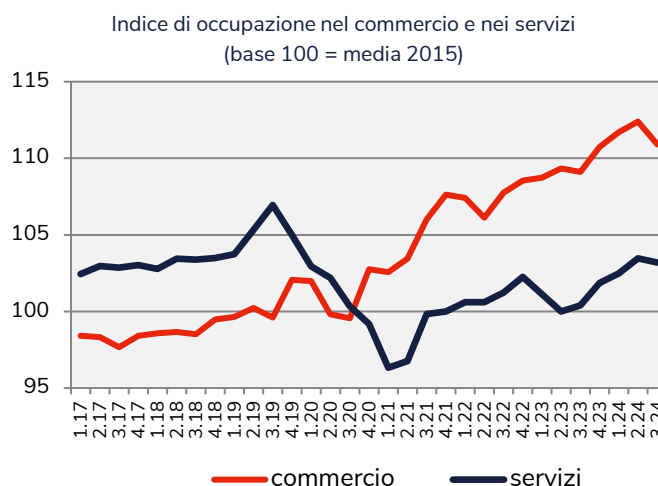
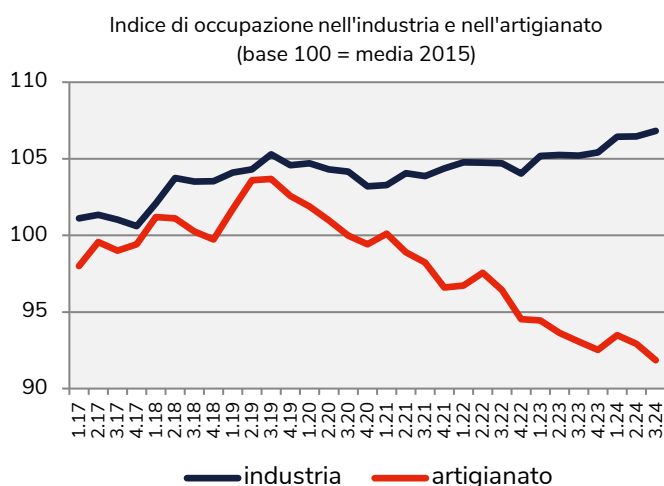
**Congiuntura
economica del
terzo trimestre
all'insegna di una
crescita moderata**

I dati tendenziali sono simili, con l'industria che incrementa la produzione rispetto allo scorso anno dell'1,4% (un trend che non si verifica né a livello regionale, né tantomeno a livello nazionale: -1,0% e -4,2% rispettivamente) e l'artigianato dell'1,9%: il dato della produzione industriale, pur non eclatante in termini assoluti, lo è invece in relazione alle performance delle altre province lombarde, dato che solamente due di queste ultime (Lecco e Lodi) mostrano percentuali positive e che, soprattutto, in alcuni casi si registrano valori inferiori al -2% (le limitrofe Pavia e Mantova), fino al -4,2% di Como.

In flessione congiunturale invece il fatturato: -0,5% l'industria e -0,4% l'artigianato. I due comparti si differenziano nel dato tendenziale del fatturato stesso: ancora in crescita per l'industria (+0,9%) e in flessione per l'artigianato (-1,0%). L'analisi delle altre variabili del comparto industriale mostra un quadro positivo per gli ordini interni (+0,4% congiunturale e +1,4% tendenziale) e negativo per gli ordini esteri (-4,6% congiunturale e -3,6% tendenziale), mentre il comparto artigiano presenta ordini ancora in crescita (+1,5% congiunturale e +0,8% tendenziale).

I dati sull'occupazione, elaborati da Unioncamere Lombardia, descrivono un mercato del lavoro anch'esso in moderata crescita nel settore manifatturiero, sia sul piano trimestrale che annuale, riflettendo un clima economico non così sfavorevole. Lo stesso non si può dire per l'artigianato, che subisce un ulteriore calo del -1,0% trimestrale e del -1,2% su base annua. Nel terziario, il commercio, dopo una crescita costante iniziata nel 2016, subisce una battuta d'arresto (-1,5% congiunturale), pur rimanendo ben al di sopra dei livelli di un anno fa. Anche l'occupazione nei servizi si presenta in lieve diminuzione (-0,3% su base trimestrale), ma, anche in questo caso, confermandosi su livelli ben più elevati di quelli dello stesso periodo del 2023.

**Andamento
congiunturale
dell'occupazione
non brillante,
ma su livelli
più alti del 2023**



Fonte: Unioncamere Lombardia – Indagine trimestrale

¹ Unioncamere Lombardia realizza trimestralmente indagini sulle imprese dei settori dell'industria, artigianato, commercio, costruzioni, servizi e agricoltura, consentendo l'acquisizione di importanti indicatori quali, ad esempio, le variazioni congiunturali e tendenziali di produzione, fatturato e vendite dichiarate dalle imprese.

² Indicatori con riferimento 100 (che dal 1° trimestre 2024 è costituito dalla media del 2015 e non più dal 2010) rappresentano la variazione percentuale dell'occupazione rispetto ad un punto di riferimento nel tempo stabilito come valore base. Questo approccio consente il confronto nel tempo e tra settori.

Dinamica trimestrale degli avviamenti e delle cessazioni registrate dai Centri per l'Impiego

Trimestre	Totale Avviamenti	di cui avviamenti		di cui cessazioni		Totale cessazioni	di cui cessazioni		di cui cessazioni	
		maschi	femmine	15-29 anni	50-64 anni		maschi	femmine	15-29 anni	50-64 anni
Totale 2020	39.221	20.838	18.383	13.575	7.259	38.055	19.941	18.114	11.688	8.674
1° 2021	10.938	6.563	4.375	3.553	2.287	7.016	3.779	3.237	2.150	1.597
2° 2021	10.016	5.321	4.695	3.961	1.699	10.264	4.968	5.296	3.188	2.163
3° 2021	12.639	6.041	6.598	4.456	2.248	10.827	5.480	5.347	3.721	2.352
4° 2021	11.693	5.849	5.844	4.717	1.716	14.230	8.154	6.076	4.546	3.298
Totale 2021	45.286	23.774	21.512	16.687	7.950	42.337	22.381	19.956	13.605	9.410
1° 2022	13.799	8.036	5.763	4.563	2.821	9.310	4.997	4.313	2.967	2.041
2° 2022	11.156	5.915	5.241	4.180	1.913	12.324	6.033	6.291	3.969	2.384
3° 2022	12.689	6.035	6.654	4.437	2.181	10.893	5.470	5.423	3.653	2.287
4° 2022	10.502	5.063	5.439	4.190	1.609	13.267	7.489	5.778	4.211	3.101
Totale 2022	48.146	25.049	23.097	17.370	8.524	45.794	23.989	21.805	14.800	9.813
1° 2023	13.259	7.673	5.586	4.230	2.819	8.501	4.532	3.969	2.559	1.942
2° 2023	10.738	5.799	4.939	4.003	1.956	11.215	5.523	5.692	3.531	2.223
3° 2023	15.784	7.978	7.806	5.673	2.910	11.810	5.963	5.847	4.004	2.491
4° 2023	11.111	5.502	5.609	4.405	1.870	13.952	7.976	5.976	4.311	3.398
Totale 2023	50.892	26.952	23.940	18.311	9.555	45.478	23.994	21.484	14.405	10.054
1° 2024	13.499	7.848	5.651	4.295	3.071	8.580	4.526	4.054	2.660	1.944
2° 2024	11.992	6.198	5.794	4.753	2.216	13.656	7.053	6.603	4.670	2.833
3° 2024	15.116	7.536	7.580	5.539	2.832	12.682	6.364	6.318	4.636	2.723

Avviamenti per tipologia contrattuale (valori %)

Trimestre	Totale avviamenti	Appren- distato	Collabo- razioni	Sommini- strazione	Tempo determi- nato	Tempo indeter- minato
1° 2021	10.938	2,5	0,9	19,0	59,3	18,4
2° 2021	10.016	3,3	0,8	19,3	57,1	19,4
3° 2021	12.639	2,6	0,6	17,5	60,2	19,0
4° 2021	11.693	3,3	0,9	18,1	59,5	18,1
1° 2022	13.799	2,7	1,0	18,0	58,3	20,0
2° 2022	11.156	2,9	0,7	21,5	56,2	18,7
3° 2022	12.689	2,9	0,9	18,3	59,9	18,1
4° 2022	10.502	3,6	1,1	22,7	55,9	16,7
1° 2023	13.259	2,8	1,3	19,1	56,7	20,1
2° 2023	10.738	3,0	1,2	21,2	55,5	19,1
3° 2023	15.784	2,3	13,9	14,7	53,0	16,1
4° 2023	11.111	2,8	6,2	20,0	52,7	18,3
1° 2024	13.499	2,3	5,1	15,7	57,0	19,9
2° 2024	11.992	2,3	3,1	25,1	50,9	18,7
3° 2024	15.116	2,3	10,6	21,2	50,4	15,5

Avviamenti per settore (valori %)

Trimestre	Totale avviamenti	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
1° 2021	10.938	22,3	24,4	5,8	47,5
2° 2021	10.016	7,9	25,2	6,3	60,6
3° 2021	12.639	7,8	21,0	5,0	66,2
4° 2021	11.693	4,9	23,8	5,0	66,3
1° 2022	13.799	17,7	26,2	6,2	49,9
2° 2022	11.156	7,2	27,0	5,5	60,2
3° 2022	12.689	7,4	22,7	4,6	65,2
4° 2022	10.502	4,6	24,9	5,3	65,1
1° 2023	13.259	17,7	25,8	5,0	51,5
2° 2023	10.738	6,7	26,9	6,8	59,6
3° 2023	15.784	5,8	18,6	4,3	71,3
4° 2023	11.111	3,9	22,9	4,7	68,5
1° 2024	13.499	17,2	23,5	4,9	54,4
2° 2024	11.992	6,3	25,5	5,7	62,5
3° 2024	15.116	5,8	20,9	4,5	68,8

Saldo dei flussi contrattuali positivo, ma diminuiscono quelli «stabili» Al contrario del secondo trimestre, il terzo solitamente evidenzia scostamenti positivi tra nuove attivazioni e cessazioni di contratti di lavoro. Anche nel periodo luglio-settembre 2024 questa tendenza si conferma: i dati COB mostrano un saldo positivo di 2.434 unità a favore delle attivazioni, ugualmente positivo per gli uomini (+1.172) e per le donne (+1.262). È importante sottolineare che, analizzando la distribuzione per fascia d'età, il risultato è particolarmente favorevole per i giovani tra i 15 e i 29 anni, con un surplus di circa 900 attivazioni rispetto alle cessazioni. I dati dei Centri per l'Impiego evidenziano, però, un mercato del lavoro meno dinamico rispetto al terzo trimestre del 2023: gli avviamenti contrattuali sono diminuiti di 668 unità (-4,2%). Nello stesso periodo si registra, inoltre, un incremento delle cessazioni (+872 unità rispetto al terzo trimestre 2023, +7,4%), determinando un saldo positivo assai più contenuto (circa 1.540 unità in meno) rispetto a quello dell'anno precedente.

Più della metà delle attivazioni di contratto (il 50,4%) è stata registrata attraverso rapporti a tempo determinato. Al contrario, i contratti a tempo indeterminato costituiscono solo il 15,5% del totale, mostrando una preoccupante diminuzione rispetto ai trimestri precedenti. La distribuzione per settore evidenzia la crescita dei servizi (che rappresentano più di due terzi del totale) a discapito dell'industria (poco più di un quinto del totale), mentre quella per circoscrizione territoriale si presenta piuttosto conservativa.

Avviamenti di contratto di lavoro per circoscrizione territoriale

Trimestre	Totale avviamenti	CPI			
		Casal Maggiore	Crema	Cremona	Soresina
1° 2021	10.938	13,7	34,0	35,3	17,0
2° 2021	10.016	12,5	36,7	36,0	14,9
3° 2021	12.639	12,7	37,4	35,7	14,2
4° 2021	11.693	10,3	37,7	37,8	14,2
1° 2022	13.799	13,4	35,6	34,5	16,6
2° 2022	11.156	11,4	36,2	36,6	15,8
3° 2022	12.689	11,9	37,7	37,3	13,2
4° 2022	10.502	9,5	40,2	37,0	13,3
1° 2023	13.259	12,5	37,2	33,8	16,5
2° 2023	10.738	11,8	38,3	34,2	15,6
3° 2023	15.784	11,6	37,9	36,6	14,0
4° 2023	11.111	9,2	38,3	38,1	14,4
1° 2024	13.499	13,2	34,6	37,0	15,2
2° 2024	11.992	11,1	40,8	36,4	11,8
3° 2024	15.116	10,8	39,8	36,9	12,6

Fonte: Provincia di Cremona - Centri per l'Impiego

³ Per maggiori informazioni sull'attuale fornitura di dati COB si consulti il documento disponibile al seguente link: [Nota metodologica sui dati statistici COB \(Giugno_2024\)](#)

Il ricorso alla CIG (Cassa Integrazione Guadagni) a Cremona nel 3° trimestre 2024 Nel terzo trimestre del 2024 l'INPS ha autorizzato più di 730 mila ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), precisamente 734.784. Questo dato è assai superiore a quello del trimestre precedente, quando si superarono le 150 mila unità, e risulta pari a circa il doppio di quelle autorizzate nello stesso periodo del 2023, in cui furono circa 387 mila. Nei primi nove mesi del 2024 il totale cumulativo di ore autorizzate ha raggiunto 1,45 milioni, un valore comunque inferiore a quello fatto registrare nello stesso intervallo temporale del 2023 (circa 1,7 milioni di ore). Analizzando le tipologie di ore, la CIG straordinaria ammonta ad oltre 400 mila ore,

rappresentando il 55% del totale, mentre la CIG ordinaria copre il restante 45%, con circa 330 mila ore; nel medesimo periodo non risulta alcuna ora di CIG in deroga. La quasi totalità delle ore di CIG autorizzate è stata appannaggio del settore manifatturiero, che ha totalizzato circa 727 mila ore, concentrate soprattutto negli «altri settori» del manifatturiero (residuali rispetto ad alimentare e metalmeccanica), in particolare nell'ambito della fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. Le ore di CIG nel settore delle costruzioni risultano irrilevanti e quelle nei servizi nulle.

Ore di CIG autorizzate per settore economico 3° trimestre 2023 e 3° trimestre 2024 (per tipologia) | Provincia di Cremona

Settore	3° trimestre 2023	3° trimestre 2024	di cui CIG 3° trimestre 2024:		
			Ordinaria	Straordinaria	Deroga
AGRICOLTURA	50.482	0	0	0	0
INDUSTRIA	321.723	727.276	323.004	404.272	0
- di cui alimentare	920	170.096	7.098	162.998	0
- di cui metalmeccanico	212.238	130.930	130.930	0	0
- di cui altro manifatturiero	108.565	426.250	184.976	241.274	0
COSTRUZIONI	7.726	7.508	7.508	0	0
COMMERCIO	6.721	0	0	0	0
SERVIZI	265	0	0	0	0
TOTALE	386.917	734.784	330.512	404.272	0

Fonte: INPS

Entrate previste nel 2° semestre 2024 in calo e diminuiscono le opportunità per i giovani

I dati del Sistema informativo Excelsior mostrano che, nel quarto trimestre del 2024, le imprese di Cremona prevedono di assumere poco meno di 6.400 persone. Questo valore è stabile rispetto al terzo trimestre (nel quale si prevedevano circa 6.600 entrate), ma entrambi evidenziano un calo rispetto ai primi due trimestri del 2024, quando le assunzioni programmate avevano raggiunto rispettivamente le 8.200 unità (tra gennaio e marzo) e 7.300 unità (tra aprile e giugno).

Anche la variazione tendenziale risulta negativa, con un calo delle entrate previste nel 2° semestre dell'anno di circa mille unità rispetto a un anno fa (-7,0%).

Confrontando gli ultimi due trimestri del 2024 emerge un dato piuttosto significativo riguardo ai livelli di istruzione richiesti: nel quarto trimestre aumenta di due punti percentuali la richiesta di candidati in possesso al massimo di una qualifica o un diploma professionale, a scapito di coloro che devono possedere un diploma o, soprattutto, una laurea.

Un aspetto centrale resta la difficoltà di reperire candidati, che nel quarto trimestre sfiora ancora il 52%; malgrado questo presunto eccesso di offerta, diminuiscono di un punto percentuale le opportunità lavorative per le donne e, in modo più evidente, quelle destinate ai giovani (-3,9%).

Dal punto di vista settoriale il quarto trimestre registra un calo di due punti percentuali della domanda proveniente dal settore manifatturiero, più che compensato da un evidente incremento del commercio (+2,6%). Pressocché stabile il settore del turismo, mentre l'innalzamento della quota del settore dei servizi alle imprese e alle persone (+1,2%) avviene a discapito di quello delle costruzioni (-1,5%).

Fabbisogni professionali e principali caratteristiche delle entrate programmate³ dalle imprese nel 3° trimestre 2024 e di quelle previste per il 4° trimestre 2024

	Lug-Set 2024	Ott-Dic 2024
	6.570	6.360
% entrate per livello di istruzione		
- laurea	16,0	14,6
- diploma secondaria superiore	27,3	26,7
- qualifica/diploma professionale	36,2	36,7
- scuola dell'obbligo	20,5	22,0
% entrate di DIPENDENTI per tipo di contratto		
- a tempo indeterminato	27,3	29,3
- apprendistato	6,8	6,2
- a tempo determinato e altri	66,0	64,5
% entrate (indicatori)		
- con richiesta di esperienza specifica	58,5	56,2
- difficile da reperire	52,9	51,9
- di genere femminile	20,3	19,3
- con meno 30 anni	33,5	29,6
% entrate per settore di attività		
- Manifatturiero	34,9	32,9
- Costruzioni	7,3	5,8
- Commercio	11,9	14,5
- Turismo	10,7	10,4
- Servizi alle imprese / persone	35,2	36,4

Fonte: elaborazioni PTS su dati del Sistema informativo Excelsior, Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

⁴Le entrate programmate dalle imprese per il 3° trimestre 2024 (fonte Excelsior) differiscono, comunque, dagli avviamenti di contratto effettivamente avvenuti (fonte COB) non solo per la natura previsiva del dato, che lo differenzia da quello contabilizzato ex-post, ma soprattutto per il fatto che il Sistema informativo Excelsior non considera i flussi dell'agricoltura e del lavoro domestico e non vengono conteggiati i contratti di durata inferiore ad un mese di calendario.

Sostanziale tenuta del sistema imprenditoriale

Nel terzo trimestre del 2024 nella provincia di Cremona si registra un incremento di 14 unità nel numero di imprese attive rispetto al trimestre precedente, raggiungendo un totale di 24.846 unità.

Il dato complessivo resta, comunque, inferiore a quello dello stesso trimestre dell'anno precedente (-210 unità), pur evidenziando dinamiche diverse tra i vari settori economici. Il settore agricolo mostra una contrazione significativa rispetto ad un anno fa, con 65 imprese in meno rispetto all'anno precedente (-1,9%), mantenendosi ben al di sotto della soglia delle 3.500 unità ormai da più di un anno. L'industria fa registrare negli ultimi 12 mesi una diminuzione di 45 unità (-0,7%), mentre per il comparto dei servizi il calo ammonta a 100 imprese (-0,7%).

Tra i (pochi) settori in espansione rispetto al trimestre precedente spiccano le attività professionali, scientifiche e le costruzioni (entrambi in crescita di una ventina di unità).

Imprese attive per macrosettore di attività ⁽¹⁾

Trimestre	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
1° 2021	3.659	7.261	14.793	25.713
2° 2021	3.665	7.304	14.896	25.865
3° 2021	3.661	7.327	14.929	25.916
4° 2021	3.657	7.342	14.934	25.933
1° 2022	3.613	7.384	14.908	25.905
2° 2022	3.603	6.749	14.691	25.043
3° 2022	3.595	6.774	14.688	25.057
4° 2022	3.558	6.759	14.659	24.977
1° 2023	3.514	6.771	14.630	24.915
2° 2023	3.513	6.798	14.711	25.022
3° 2023	3.498	6.825	14.733	25.056
4° 2023	3.479	6.756	14.552	24.787
1° 2024	3.437	6.737	14.537	24.711
2° 2024	3.441	6.760	14.631	24.832
3° 2024	3.433	6.780	14.633	24.846

⁽¹⁾ Il numero di imprese attive per settore è stato ricalcolato allocando proporzionalmente le imprese non classificate

Fonte: Camera di Commercio di Cremona - Registro Imprese

Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni d'impresa resta positivo

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio nel terzo trimestre del 2024 si mantiene positivo, confermando l'inversione di tendenza che si era già verificata nel trimestre scorso rispetto ai primi tre mesi del 2024.

Nel periodo in esame, l'anagrafe camerale ha registrato 282 nuove iscrizioni di imprese: un dato pressoché sovrapponibile a quello dello stesso periodo del 2023. Di queste, 91 afferiscono ai settori dell'industria e delle

costruzioni, mentre 184 sono risultate appannaggio del comparto dei servizi.

Anche il numero delle cessazioni non d'ufficio risulta in linea con quello di 12 mesi fa: nel trimestre luglio-settembre 2024 242 imprese hanno chiuso l'attività, 6 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il saldo netto tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio risulta quindi positivo (+40) e coincide sostanzialmente con il bilancio dei primi nove mesi dell'anno (+43).

Dinamica delle iscrizioni e delle cessazioni delle imprese

Trimestre	Iscrizioni			Cessazioni ⁽¹⁾			Saldo		
	Totale ⁽²⁾	di cui industria e costruzioni ⁽³⁾	di cui servizi ⁽³⁾	Totale ⁽²⁾	di cui industria e costruzioni ⁽³⁾	di cui servizi ⁽³⁾	Totale ⁽²⁾	di cui industria e costruzioni ⁽³⁾	di cui servizi ⁽³⁾
Totale 2020	1.302	434	773	1.494	375	941	-192	59	-168
1° 2021	448	137	287	568	143	341	-120	-6	-54
2° 2021	383	123	235	235	67	145	148	56	90
3° 2021	251	83	158	204	59	127	47	24	31
4° 2021	359	126	211	341	77	242	18	49	-31
Totale 2021	1.441	469	891	1.348	346	855	93	123	36
1° 2022	462	169	262	505	115	310	-43	54	-48
2° 2022	339	100	202	284	65	197	55	35	5
3° 2022	276	104	164	261	62	183	15	42	-19
4° 2022	310	88	205	369	100	235	-59	-12	-30
Totale 2022	1.387	461	833	1.419	342	925	-32	119	-92
1° 2023	467	167	269	534	152	304	-67	15	-35
2° 2023	397	130	239	257	74	166	140	56	73
3° 2023	281	105	168	236	55	165	45	50	3
4° 2023	330	86	232	366	75	266	-36	11	-34
Totale 2023	1.475	488	908	1.393	356	901	82	132	7
1° 2024	476	151	289	609	164	369	-133	-13	-80
2° 2024	369	116	239	233	68	150	136	48	89
3° 2024	282	91	184	242	63	161	40	28	23

⁽¹⁾ Escluse cessazioni dovute a provvedimenti d'ufficio

⁽²⁾ Comprende anche il settore agricoltura

⁽³⁾ Il numero di iscrizioni e cessazioni d'impresa per settore è stato ricalcolato allocando proporzionalmente le imprese non classificate

Fonte: Camera di Commercio di Cremona - Registro Imprese